



Domenica 30 settembre, alle 10.30 nella cattedrale di Civitavecchia, verrà celebrata la Messa per la festa liturgica di San Vincenzo Maria Strambi, vescovo passionista di Macerata e Tolentino, nato a Civitavecchia nel 1745 e morto a Roma, dove era confessore di Papa Leone XII, nel 1824. Dal 27 al 29 settembre, alle 17.45, si svolgerà il triduo di preparazione con la preghiera del Rosario e la Messa.

Il 4 ottobre la Cattedrale di Civitavecchia ospiterà il convegno ecclesiale diocesano



Conoscere la «Rete» per accompagnare i giovani

Un dialogo sui social media «Dono di Dio o dell'uomo?»

Una Chiesa che impari ad "abitare la rete" per essere più vicina alle famiglie nell'educazione dei giovani: è il tema che verrà approfondito con don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio Cei per le Comunicazioni Sociali

DI ALBERTO COLAIACO

Igor, 14enne morto soffocato per un gioco estremo seguito su internet; Andrea, a 15 anni caduto dal tetto del centro commerciale dove era salito per scattarsi un selfie e postarlo sui social; Cristiano, 13enne appassionato di acrobazie, morto schiacciato dal mulletto rubato di notte in un cantiere edile, per provare un'emozione

Il programma nel dettaglio

Il convegno ecclesiale si svolgerà il 4 ottobre, alle 16.30, nella Cattedrale di Civitavecchia dedicata a san Francesco d'Assisi. L'assemblea inizierà con la preghiera dei Vespri, a cui seguirà il saluto del vescovo Luigi Marrucci e la relazione di don Ivan Maffei. All'incontro sono invitati in modo particolare i delegati dei consigli pastorali parrocchiali, gli animatori, gli educatori e i catechisti; i rappresentanti di associazioni e movimenti ecclesiali; gli operatori della comunicazione. I lavori del convegno proseguiranno nelle diverse comunità: ai parroci verrà consegnata una scheda di riflessione per approfondire i temi proposti da don Maffei in incontri con il consiglio pastorale, il gruppo dei catechisti, con i collaboratori della pastorale giovanile e con le altre esperienze parrocchiali. Entro il 30 ottobre sarà cura dei parroci inviare in Curia le riflessioni scaturite dai laboratori parrocchiali, che saranno poi oggetto di approfondimento nel consiglio pastorale diocesano per la futura programmazione.

forte e condividerla anche attraverso i social. Sono le tragiche storie degli ultimi giorni che vedono protagonisti tre giovanissimi e che hanno in comune la Rete, intesa come dimensione pubblica e amplificata di un'azione in cui i ragazzi sempre più spesso si trovano invischiati, disorientati, intrappolati. Basti pensare che ogni minuto su YouTube vengono caricate 300 ore di nuovi video e guardati 4,3 milioni di filmati. Su WhatsApp vengono scambiati 38 milioni di messaggi e nel frattempo su Snapchat vengono creati 2,4 milioni di Snap. In contemporanea 974mila persone si connettono a Facebook e 174mila scorrono i post di Instagram. Numeri che fanno paura e invitano a riflettere sulle nuove tecnologie: media che non sono poi così recenti, esistono infatti da oltre un decennio, ma continuano ad essere usati male e molto spesso sfuggono ad ogni controllo. È la prima volta, infatti, nella storia dell'umanità che la "conoscenza" di una materia non è in mano agli adulti, ma ai ragazzi. E proprio dai genitori è giunta al vescovo di Civitavecchia Luigi Marrucci la sollecitazione ad un approfondimento. «Più volte - spiega il presule - le famiglie che ho incontrato durante le visite pastorali nelle parrocchie, mi hanno chiesto di non essere lasciate sole nell'educazione dei ragazzi, soprattutto di fronte a questi nuovi ambiti». Così il prossimo 4 ottobre, alle 16.30, nella



I ciclisti all'ingresso del Forte

cattedrale di Civitavecchia si terrà il convegno ecclesiale dal titolo «Internet: dono di Dio o dell'uomo? Come "abitare" la rete» con la relazione di don Ivan Maffei, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali. «I media digitali e sociali - spiega don Federico Boccacci, vicario per la pastorale -, oltre a segnare profondamente la cultura, sono presenza pervasiva nell'esistenza delle persone, in particolare dei giovani, determinando un mutamento nella percezione del mondo, nell'approccio alla realtà e agli altri». «La Chiesa - sottolinea il sacerdote - nella

sua missione pastorale ed educativa non può non interrogarsi sulle sfide e sulle opportunità del mondo digitale». Il relatore, don Ivan Maffei, guida l'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali della Cei dal 2015. Sacerdote dell'arcidiocesi di Trento, ha 55 anni ed è stato direttore per dieci anni del settimanale Vita Trentina, di Radio Studio Sette InBlu, responsabile dell'Ufficio stampa e comunicazioni sociali della sua diocesi. Presbitero dal 1988, e poi parroco per sei anni, ha ottenuto il dottorato all'Università Pontificia Salesiana di Roma. È stato segretario nazionale della Fisc, la Federazione dei Settimanali diocesani. Apprezzato per la sua penna brillante e le doti di umanità e di dialogo, si è distinto per reportage all'estero, in particolare in America Latina, Romania ed Eritrea. Commentando i tragici fatti dell'ultima settimana, don Maffei ha sottolineato come «a fronte di tragedie che rischiano l'esistenza dei nostri adolescenti, si torna a interrogarsi al di sopra del sito web, della necessità di smascherarne le insidie, di arginare la cultura speculare del selfie. La questione non ruota attorno alla tecnologia e ai suoi dispositivi, ma chiama in gioco famiglia, scuola, comunità cristiana. Chiede adulti preoccupati non tanto di giustificare o difendere a oltranza i propri ragazzi, ma disposti ad aiutarli a crescere. Chiede di esserci, animati da una rinnovata passione educativa». A Civitavecchia il sacerdote si soffermerà proprio su queste idee, per proporre una nuova alleanza tra famiglie ed educatori nell'«abitare» il mondo virtuale.

In sella con i salesiani

Il caldo sole e la splendida giornata hanno fatto da cornice alla 18ª edizione di "In Bicicli Sotto Questo Sole", la tradizionale manifestazione organizzata dall'Oratorio Salesiano "Don Bosco" con il patrocinio del comune di Civitavecchia che si è svolta il 9 settembre. I tanti iscritti hanno dato vita ad una vera e propria festa per le vie del centro, terminata con la celebrazione eucaristica all'interno delle mura del Forte Michelangelo.



Servizio civile, ultimi giorni per aderire al bando

Ultimi giorni per aderire al bando per il Servizio civile universale, con i progetti promossi dalle associazioni "Il Ponte" a Civitavecchia e "Semi di Pace" a Tarquinia. Fino al 29 settembre i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni possono presentare domanda e impegnarsi per un anno in progetti di solidarietà, con 30 ore settimanali e una retribuzione fissa mensile di 433 euro. A Civitavecchia per quattro giovani sarà possibile aderire al progetto "Le Formichine", per contribuire a sostenere la maturazione delle competenze nei ragazzi a bassa scolarizzazione, con problematiche legate alle dipendenze e a rischio devianza, inseriti nel percorso terapeutico della Comunità "Il Ponte", così da facilitare l'inserimento socio lavorativo una volta giunti al termine del programma. A Tarquinia, attraverso la onlus "Semi di Pace" sono disponibili quattro posti per il progetto "Terra e mani per ricominciare" a fianco dei volontari per il sostegno alle fasce sociali più deboli, con la distribuzione dei viveri e del vestiario; in laboratori di agricoltura sociale; in attività ludico-sportive per persone con disabilità; in iniziative sociali e culturali rivolte ai giovani. La domanda può essere presentata presso le sedi dei Centri di Servizio per il volontariato nel Lazio, si può inviare per posta, email o presso le sedi delle associazioni secondo le modalità indicate nel sito www.volontariato.lazio.it

Una pesca «miracolosa» alla Comunità di Sant'Egidio

Domenica scorsa tra il porto di Civitavecchia e la Marina si è svolto l'evento "A pesca di un sorriso", gara organizzata dagli Asd Amici del mare di Civitavecchia. I circa 80 kg di pesce pescato sono stati donati alla Comunità Sant'Egidio, che li ha poi messi a disposizione degli ospiti delle convivenze protette. Si tratta di esperienze di accoglienza e promozione sociale che Sant'Egidio ha promosso a partire dal 2012 nel territorio della Asl Roma 4, in particolare nel Comune di Civitavecchia. Attualmente le case protette sono sette con 22 posti letto. Gli ospiti di queste strutture, che hanno problemi di disagio sociale e disturbo mentale, hanno ottenuto importanti miglioramenti in termini di qualità della vita, salute fisica e mentale, a fronte di costi limitati per il Servizio sanitario nazionale. Uno degli obiettivi delle convivenze protette è la promozione della sana ed equilibrata alimentazione di cui il pesce, nella sua varia tipologia, è un elemento fondamentale. I volontari di Sant'Egidio, inoltre, aiutano ogni giorno con servizi essenziali (pacci caldi, distribuzione di pacchi alimentari, vestiti e medicine) tanti civitavecchiesi che vivono in condizioni di estrema povertà. Parte del pesce è stato usato ieri sera nella cena che l'organizzazione ha promosso alla "Repubblica dei Ragazzi - Villaggio del fanciullo", a cui hanno partecipato gli amici, i sostenitori e coloro che sono aiutati dalla comunità.

matrimonio. Al via i percorsi per accompagnare i fidanzati

Hanno preso il via gli incontri di formazione per fidanzati "Insieme per la scelta cristiana del matrimonio". Si tratta di percorsi rivolti a «squanti si apprestano alla scelta della celebrazione del Sacramento del Matrimonio prestandosi con un cammino di fede serio e responsabile» che saranno animati da sacerdoti e laici impegnati nella pastorale familiare. Il vescovo Luigi Marrucci ricorda che «imparare ad amare e vivere in pienezza l'amore coniugale non è qualcosa che si improvvisa o si apprende con un corso, tuttavia la riflessione e l'incontro con altre coppie di nubendi può arricchire il bagaglio di esperienze che accompagnerà la vita di sposi». Per la zona di Tarquinia la prima edizione del corso ha preso il via l'11 settembre; altre due edizioni sono previste con inizio il 23 aprile e il 10 settembre 2019 nella parrocchia del Duomo. Per la zona pastorale di Civitavecchia il primo corso è iniziato il 14 settembre nella parrocchia di San Liborio. Proseguiranno nel 2019: il 24 gennaio alla SS. Trinità; il 1° febbraio alla Sacra Famiglia a Civitavecchia e Sant'Egidio a Tolla; il 26 aprile a San Liborio.

Studenti in chiesa come guide turistiche

Venti ragazzi nel progetto di alternanza scuola-lavoro all'istituto «Stendhal»

DI SARA FRESI

Il 12 settembre scorso un gruppo di studenti dell'Istituto turistico-alberghiero «Stendhal», guidati dalle insegnanti Maria Domenica Meloro ed Elena Spera, nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro, ha svolto il servizio di guide turistiche presso la chiesa di Santa Maria dell'Orazione e Morte

di Civitavecchia. Il progetto, che ha preso il via nel mese di settembre, vede coinvolti venti studenti che, in sinergia con gli appartenenti alla Confraternita di Santa Maria Orazione e Morte, prima di svolgere l'esperienza di guide nel complesso hanno potuto approfondire le principali nozioni relative alla storia dell'edificio religioso, al patrimonio culturale che vi è custodito nonché alle tradizioni che vi sono collegate. I ragazzi hanno predisposto degli itinerari guidati anche in lingua inglese e francese, offrendo così un valido

servizio per quanti visitano la chiesa. L'iniziativa è ripetuta anche dal 21 al 23 settembre nell'ambito della rassegna "Per...corsi", in programma nel centro storico di Civitavecchia. «È una fortuna avere la possibilità di lavorare con questi giovani coraggiosi e volenterosi che si sono messi in gioco non solo affrontando il timore di non riuscire, ma anche cimentandosi con un percorso e in un ambiente a loro completamente sconosciuto - ha dichiarato Giacomo Catenacci, priore dell'organizzazione - Sono particolarmente contento

anche perché la nostra confraternita è la prima in Italia ad aver portato avanti il progetto di alternanza scuola-lavoro all'interno di una chiesa». «Da due anni - ha dichiarato la professoressa Maria Domenica Meloro - abbiamo inserito nel piano formativo il progetto "Impariamo a imparare" per includere gli studenti a rischio abbandono scolastico e coinvolgerli in attività insieme agli altri ragazzi. La chiesa e la confraternita sono il perno su cui è ruotata questa iniziativa. Ringrazio i confratelli e le consorelle per



Studenti-guide (foto Rocchetti)

la disponibilità e il sostegno». La collega Elena Spera evidenzia come questo tipo di alternanza scuola-lavoro sia un'attività che appassiona, in cui possono esserci molte opportunità per i giovani impegnati nel servizio di guide turistiche e nella creazione di documentazione informativa e pubblicitaria utile sia ai turisti che alla confraternita.